



COMUNE DI
TEULADA



COMUNE DI
VILLA SAN
PIETRO

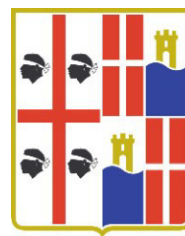


COMUNE DI
SARROCH

Unione in bici. Realizzazione del collegamento tra centri urbani, le principali risorse ambientali e storico-culturali dell'unione e la rete ciclabile regionale



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI

FASE PROGETTUALE:

PROGETTO DEFINITIVO

ARCHIVIO:

5152

SCALA:

-

DATA:

Loranzè, Aprile 2023

3	14/04/2023	INTEGRAZIONI PROGETTO DEFINITIVO	P.P.	L.V.	D.G.
2	16/12/2022	INTEGRAZIONI PROGETTO DEFINITIVO	P.P.	L.V.	D.G.
1	03/12/2021	PROGETTO DEFINITIVO	P.P.	L.V.	D.G.
REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	RIESAMINATO

SERTEC ENGINEERING CONSULTING S.r.l.



SERTEC
1968 · 2018
ENGINEERING CONSULTING s.r.l.

Strada Provinciale 222, n.31
10010 Loranzè (TO)
TEL. 0125 1970499 FAX 0125.564014
info.sertec@sertec-engineering.com
www.sertec-engineering.com

IL DIRETTORE TECNICO:
Dott. Ing. Gianluca ODETTO

PROGETTISTA:
Dott. Ing. Domenico GABRIELE
N° 7261 T ALBO INGEGNERI
PROVINCIA DI TORINO



TITOLO:

RELAZIONE PAESAGGISTICA

TAVOLA N°:

SR.C

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

(di cui al D.P.R. n. 31/2017 Art. 8, comma 1- Art. 3 comma 1- Allegato B)

1. RICHIEDENTE ⁽¹⁾ Comune di Sarroch

☐ persona fisica ☐ società ☐ impresa ☒ ente

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO ⁽²⁾: **B.11 - interventi puntuali di adeguamento della viabilità esistente, quali: sistemazioni di rotatorie, riconfigurazione di incroci stradali, realizzazione di banchine, pensiline, marciapiedi e percorsi ciclabili, manufatti necessari per la sicurezza della circolazione, realizzazione di parcheggi a raso con fondo drenante o che assicurino adeguata permeabilità del suolo.**

3. CARATTERE DELL'INTERVENTO

☐ temporaneo
☒ permanente

5. DESTINAZIONE D'USO

☐ residenziale ☐ ricettiva/turistica ☐ industriale/artigianale ☐ agricolo ☐ commerciale/direzionale
☒ altro

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA

☐ centro o nucleo storico ☒ area urbana ☐ area periurbana ☐ insediamento rurale (sparso e nucleo)
☒ area agricola ☐ area naturale ☐ area boscata ☐ ambito fluviale ☐ ambito lacustre
☒ altro

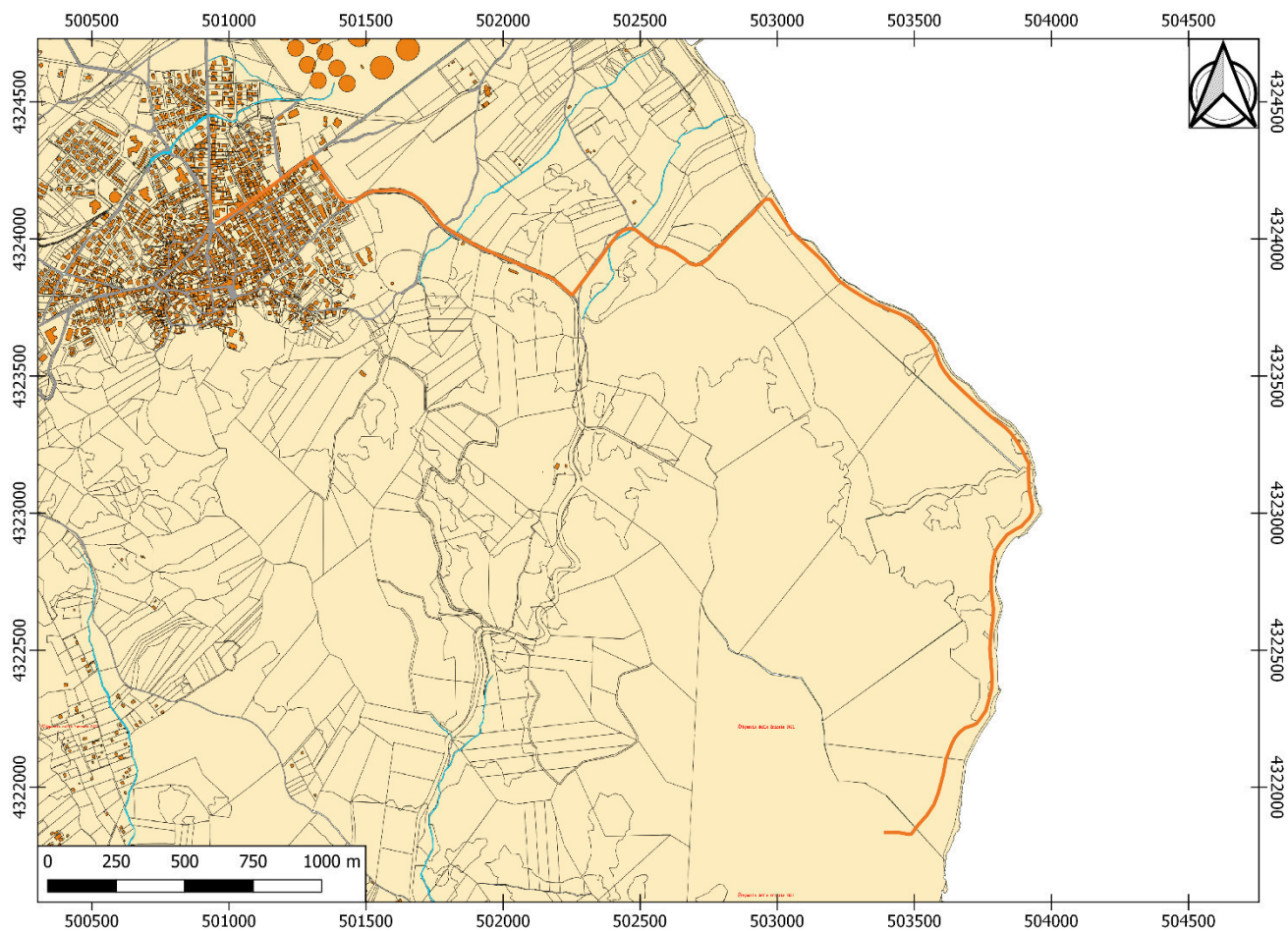
7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

☐ pianura ☐ versante ☐ crinale (collinare/montano) ☐ piana valliva (montana/collinare)
☐ altopiano/promontorio ☒ costa (bassa/alta) ☐ altro

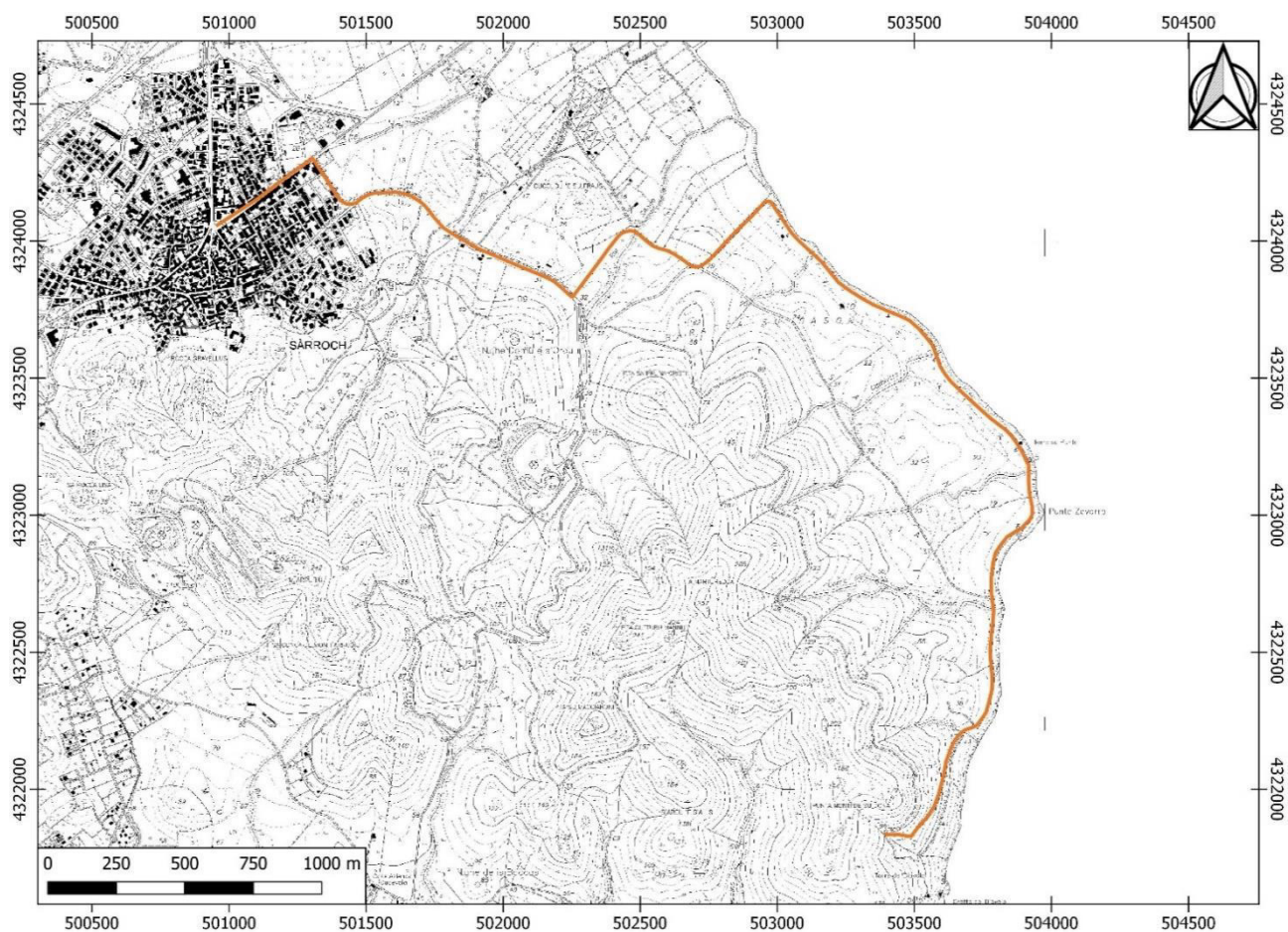
8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

a) estratto cartografico CATASTO/CTR/IGM/ORTOFOTO

L'edificio o area di intervento deve essere evidenziato sulla cartografia attraverso apposito segno grafico o coloritura;



Estratto Fogli 710-705 del catasto del comune di Sarroch con indicato in arancio il tratto di intervento.

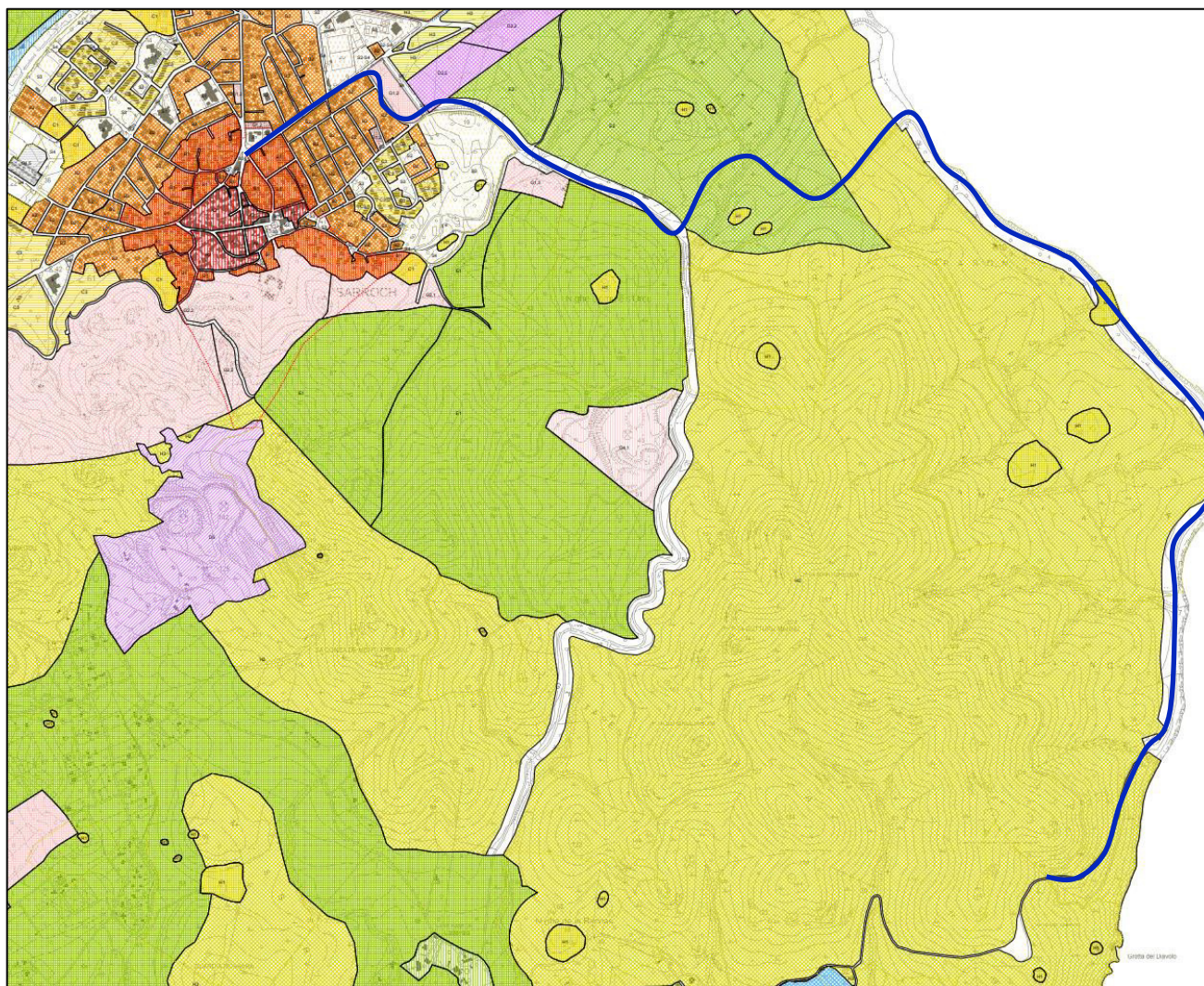


Estratto della CTR, con indicata l'area in esame.



Ortofoto con indicata l'aera in esame nel comune di Sarroch.

b) estratto cartografico degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e relative norme;



Estratto PRGC Tav.b3 del comune di Sarroch con in blu il tratto coinvolto nell'intervento.

Legenda

CONFINE_COMUNALE_SARROCH	ZONA_B2	CIMITERO	ZONA_S2S4
CONFINE_CENTRO_MATRICE	ZONA_C1	ZONA_G1	B
CONFINE_NUOVO_CASIC	ZONA_C3	ZONA_G2	ZONA_S3
CONFINE_VECCHI_CASIC	ZONA_D1	ZONA_G4	A
FASCIO_TUBIERO	ZONA_D2	ZONA_S1	B
INVASO_DIGA_MONTI_NIEDDU	ZONA_D5	A	C
AREA_DI_RISPETTO_4_BENI_IDENTITARI	ZONA_E1	B	ZONA_S4
AREA_DI_RISPETTO_5_CIMITERIALE	ZONA_E2	C	B
AREA_DI_RISPETTO_6_STRADALE	ZONA_E4	ZONA_S2	C
ZONA_H1	ZONA_E5	A	
ZONA_H2	ZONA_F1	B	
ZONA_H3	ZONA_F2	C	
ZONA_A	ZONA_F4		
ZONA_B1			

7.7 - ZONA E AGRICOLA:

La zona agricola è stata suddivisa in quattro sottozone:

E1, E2, E4, E5

E1- Aree caratterizzate da una produzione agricola tipica e specializzata. E' prevista l'ulteriore divisione in sub sottozone E1a e E1b: la prima ricade in aree dove il P.T.P. ammette interventi di trasformazione. La seconda, viceversa, ricade in aree nelle quali il P.T.P. prevede la conservazione integrale e gli usi consentiti negli ambiti di grado 1, ovvero è sottoposta a vincolo idrogeologico.

E2- aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni;

E4- aree che, caratterizzate dalla presenza di preesistenze insediative, sono utilizzabili per l'organizzazione di centri rurali;

E5- aree marginali per attività agricola nelle quali è ravvisata l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale.

La ripartizione in sottozone agricole è stata fatta mediante la valutazione dello stato di fatto, delle caratteristiche geopedologiche e agronomiche intrinseche dei suoli e della loro attitudine e potenzialità colturale.

7.8 – ZONA H SALVAGUARDIA

Le parti del territorio non classificabili secondo i criteri in precedenza definiti e che rivestono un particolare valore speleologico, archeologico, paesaggistico o di particolare interesse per la collettività, quali fascia costiera, fascia attorno agli agglomerati urbani, fascia di rispetto cimiteriale, fascia lungo le strade statali provinciali e comunali.

Gli interventi ammessi nelle zone H sono volti principalmente alla valorizzazione ed alla tutela dei beni, limitando al massimo le trasformazioni e assoggettandole, nei casi nei quali sono ammesse, alla autorizzazione paesaggistica.

In linea generale i principi cui attenersi per le trasformazioni sono:

Minima visibilità intesa come ubicazione lungo le direttrici di minore visuale.

Contenimento dei volumi, ovvero dimensionamento limitato alle strette necessità funzionali.

Utilizzo di materiali tipici e tipi edilizi improntati all'edilizia locale.

Per gli edifici esistenti fuori contesto e di scarso valore storico e architettonico: gli interventi dovranno essere orientati agli obiettivi dei punti precedenti.

La zona di tutela integrale e quella di tutela condizionata sono riportate nelle schede del Mosaico dei beni paesaggistici ed identitari

SOTTOZONE

All'interno delle zone H si individuano le seguenti sottozone:

H 1 Zona archeologica

Sono le aree di sedime del monumento e quelle circostanti tali da consentire l'integrità e la tutela del bene. Gli interventi sono orientati unicamente alla conservazione del bene. Eventuali edifici in contrasto con il contesto sono oggetto, ove possibile, di prescrizioni per la riqualificazione. In caso di totale incoerenza possono essere previste forme di sostituzione da attuarsi attraverso concorso di idee.

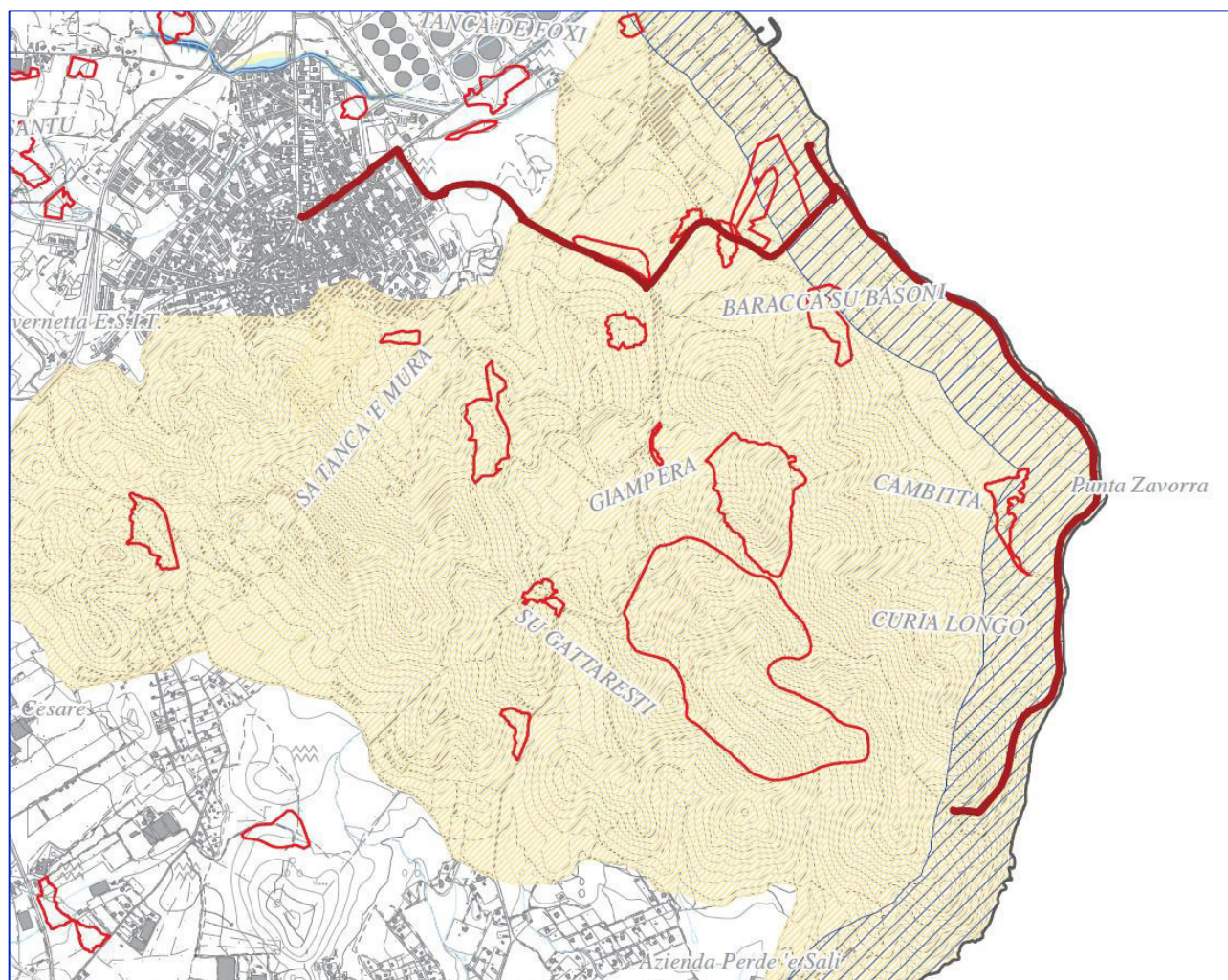
H2 Zona di pregio paesaggistico

Sono le aree individuate come beni paesaggistici nelle quali gli interventi sono orientati unicamente alla conservazione del bene.

H3 Zona di salvaguardia ambientale

Sono le aree di salvaguardia ambientale (elevata pericolosità da PAI, di bonifica ambientale, ecc.)

c) estratto cartografico degli strumenti della pianificazione paesaggistica e relative norme. ⁽³⁾



Estratto del PPR (Piano Paesaggistico Regionale) della Sardegna, in rosso l'intervento.

D.Lgs. n.42 del 22.11.2004 e succ. mod. Artt. 136, 157

 Aree dichiarate di notevole interesse pubblico vincolate con provvedimento amministrativo

D.Lgs. n. 42 del 22.11.2004

 Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare (art. 142, comma 1, lett. a)

 Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal T.U. delle disposizioni di legge su acque ed impianti elettrici (R.D. 11.12.1933, n. 1775; art. 142, comma 1, lett. c) D.Lgs. 22.11.2004, n. 42 e succ. mod.)

 Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi dal T.U. delle disposizioni di legge su acque ed impianti elettrici - Fascia di rispetto di 150 metri (R.D. 11.12.1933, n. 1775; art. 142, comma 1, lett. c)

 Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 142, comma 1, lett. b)

Aree incendiate L. 21.11.2000, N. 353

 Perimetri dei soprassuoli percorsi dal fuoco nel periodo 2005-2018

Vincoli Ambientali

 Aree importanti per l'avifauna (IBA - Important Bird Area)

 Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - Direttiva comunitaria n. 43 del 21.05.1992 (92/43/CEE)



Vincolo idrogeologico (art.1 R.D.L. 30/12/1923 n. 3267; art. 18 L. 25.07.1952, n. 991; art. 9 NTA PAI)

Perimetrazioni delle aree caratterizzate da pericolosità idraulica mappate in ambito P.A.I.



Hi1 - area di pericolosità moderata



Hi2 - area di pericolosità media



Hi3 - area di pericolosità elevata



Hi4 - area di pericolosità molto elevata

Perimetrazioni delle aree caratterizzate da pericolosità idraulica mappate ai sensi dell'Art. 8 comma 2 delle Norme di Attuazione del P.A.I.



Hi1 - area di pericolosità moderata



Hi2 - area di pericolosità media



Hi3 - area di pericolosità elevata



Hi4 - area di pericolosità molto elevata

Perimetrazioni delle aree caratterizzate da pericolosità idraulica mappate in ambito P.S.F.F.



A_2 (Tempo di ritorno $Tr = 2$ anni)



A_50 (Tempo di ritorno $Tr = 50$ anni)



B_100 (Tempo di ritorno $Tr = 100$ anni)



B_200 (Tempo di ritorno $Tr = 200$ anni)



C (Tempo di ritorno $Tr = 500$ anni)

Art.11 Beni paesaggistici

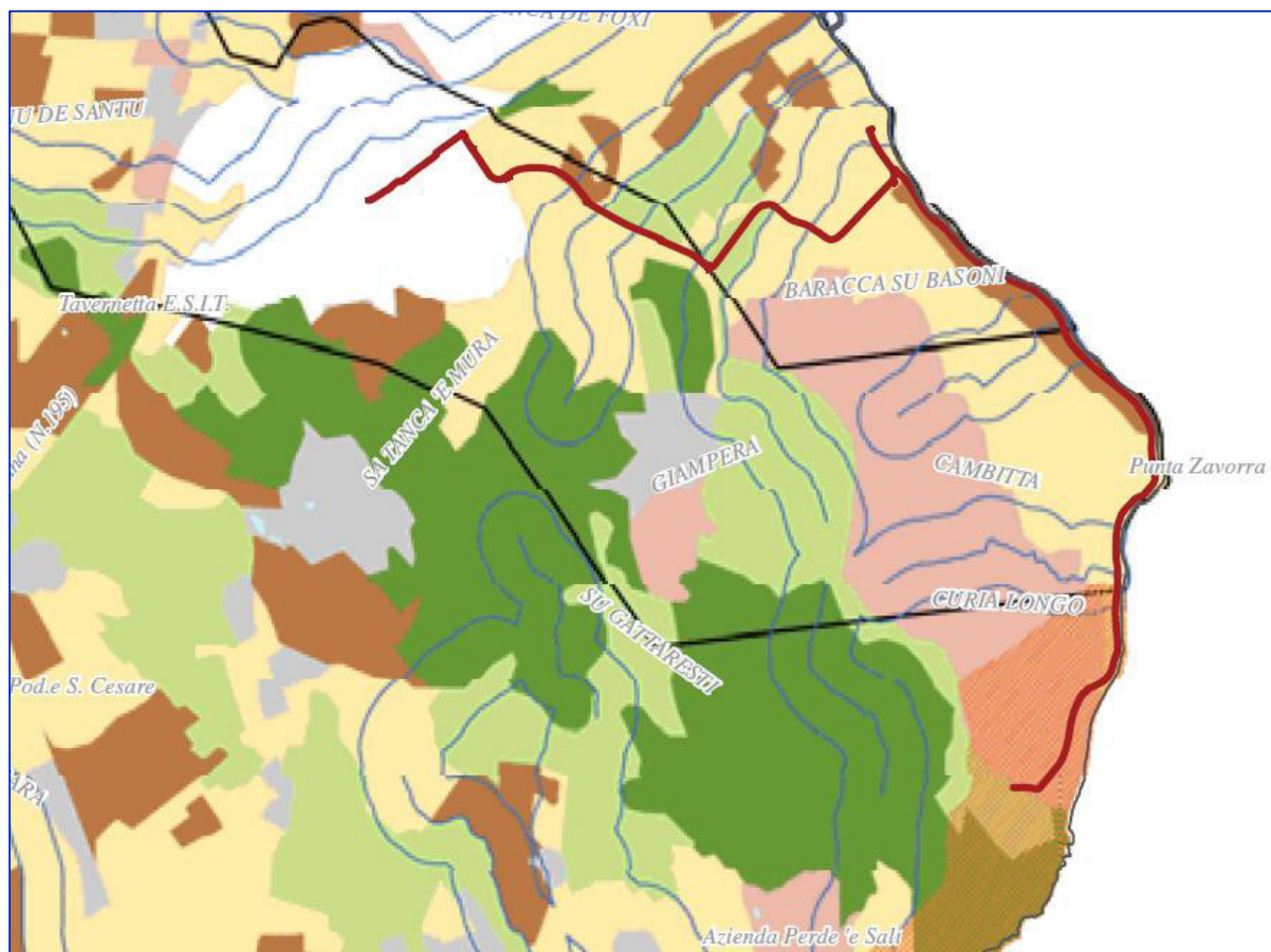
1. Sono beni paesaggistici:

I. gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico tutelati ai sensi dell'articolo 136 del Codice e gli immobili e le aree il cui vincolo conserva efficacia ai sensi dell'articolo 157 del Codice. Questi beni sono di seguito denominati "beni paesaggistici: immobili e aree di notevole interesse pubblico" e nelle tavole indicati come "beni paesaggistici vincolati con provvedimento amministrativo".

Sez. I. Beni paesaggistici: Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

Art.14 Beni paesaggistici: Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

1. Fatte salve le prevalenti prescrizioni contenute nei relativi atti di vincolo, agli immobili ed aree di notevole interesse pubblico, si applicano le prescrizioni previste nella sezione II denominata "Aree tutelate per legge. Beni paesaggistici tutelati dal PPR".



Estratto PPR della Regione Sardegna relativo all'Assetto Ambientale.

Assetto ambientale

Beni paesaggistici ambientali ex Art. 143 D.Lgs. n 42/04 e succ. mod.

- Fascia costiera
-  Promontori; Falesie e versanti costieri ad alta energia; Scogli e piccole isole; Sistemi a baie e promontori
-  Sistemi di spiaggia
-  Zone umide costiere
-  Lagune, laghi e stagni costieri a produzione ittica naturale; Specchi d'acqua
-  Fiumi, torrenti e altri corsi d'acqua
-  Fasce di tutela 150 mt
- Grotte, caverne
-  Alberi monumentali

Componenti di paesaggio con valenza ambientale

Aree naturali e subnaturali

-  Macchia, dune e aree umide
-  Boschi

Aree seminaturali

-  Praterie e spiagge

Aree ad utilizzazione agro - forstale

-  Colture arboree specializzate
-  Colture erbacee specializzate
-  Impianti boschivi artificiali
-  Aree antropizzate

Aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate

-  Siti di interesse comunitario
-  Sistema regionale dei parchi, delle riserve dei monumenti naturali l.r. 31/89

Aree di recupero ambientale

-  Siti inquinati
-  Aree minerarie dismesse

Aree degradate

-  Scavi

Art.16 Aree tutelate per legge: territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia

1. La delimitazione cartografica rappresentata nelle tavole del PPR della fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia ha valore cautelativo e non rappresentativo dell'effettiva zona vincolata. Pertanto, in relazione a ogni specifico intervento che interessi tale fascia, occorre procedere a verificare, nel caso concreto, il reale posizionamento della fascia.
2. Le aree ricadenti nella fascia della profondità di 300 metri dalle sponde degli stagni, ove questi ultimi appartengano al demanio marittimo, rientrano nella categoria dei territori vincolati paesaggisticamente dall'art.142, comma 1, lettera a) del Codice.

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE

Si allega alla presente Relazione Paesaggistica una planimetria con indicati i punti di presa fotografici.

Le riprese fotografiche devono permettere una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito.

Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e da una planimetria in cui siano indicati i punti di ripresa fotografica.

Per i punti di ripresa fotografici si fa riferimento all'estratto seguente.



Nota esplicativa: Foto 1. Tratto iniziale Via al Mare.



Nota esplicativa: Foto 2. Via Val D'Aosta.



Nota esplicativa: Foto 3. Strada comunale Perd'e Sali.



Nota esplicativa: Foto 4. Pista ciclabile esistente.



Nota esplicativa: Foto 5. Rudere militare lungo la tratta.



Nota esplicativa: Foto 6. Foto aerea della strada asfaltata lungo la costa.

10.a. PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 – 141 - 157 D.lgs 42/04)

Tipologia di cui all'art. 136 comma 1:

☐ a) cose immobili ☐ b) ville, giardini, parchi ☒ c) complessi di cose immobili ☒ d) bellezze panoramiche
estremi del provvedimento di tutela, denominazione e motivazione in esso indicate

10.b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.lgs 42/04)

- | | | |
|---|---|--|
| ☒ a) territori costieri | ☐ b) territori contermini ai laghi | ☐ c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua |
| ☐ d) montagne sup. 1200/1600 m | ☐ e) ghiacciai e circhi glaciali | ☐ f) parchi e riserve |
| ☐ g) territori coperti da foreste e boschi | ☐ h) università agrarie e usi civici | ☐ i) zone umide |
| ☐ l) vulcani | ☐ m) zone di interesse archeologico | |

11. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL' IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO:

(4)

Il percorso ciclabile si estende sul comune di Sarroch andando ad interessare la direttrice viaria principale che permette di collegare il centro urbano di Sarroch con la costa situata ad Est. Si possono individuare due macro-zone in base al contesto in cui sono inserite e dipendono dal tipo di infrastruttura stradale, dall'accessibilità e dall'intensità di traffico veicolare.

- La prima macro-zona riguarda il **centro urbano** di Sarroch, in particolare via Al Mare, via Val D'Aosta e strada comunale Perd'e Sali. Si tratta di vie carrabili asfaltate che attraversano parte del centro urbano, partendo dalla Scuola Luigi Siotto su via Al Mare sulla quale si affacciano attività commerciali e un grande polo sportivo. Svoltando a destra il percorso continua su via Val D'aosta e successivamente su strada comunale Perd'e Sali portando l'utente fuori dall'abitato verso la costa. Questa tratta è inserita in un contesto fortemente urbanizzato privo di un'infrastruttura ciclabile o di segnaletica verticale o orizzontale che istituisce un percorso sulle due ruote. Il basso traffico veicolare incide positivamente sulla zona oggetto di interesse risultando tranquilla e piacevole.
- La seconda macro-zona riguarda **strada comunale Perd'e Sali** e un'arteria carrabile che porta fino al mare. Il tratto attraversa una superficie territoriale principalmente dedicata a campi agricoli con bassa densità di edifici residenziali. La strada asfaltata si presenta senza segnaletica orizzontale e con una sezione che varia dai 6,00 m fino ai 4,50 m.

La tratta è inserita in un contesto fortemente naturale e con un forte potenziale per lo sviluppo di una nuova infrastruttura ciclabile.

Il percorso ciclabile inizia dal centro geometrico del comune di Sarroch, rappresentato nella sua parte iniziale da via al Mare. Si tratta della direttrice principale del paese, ovvero il collegamento diretto tra la parte ovest e quella est quindi strategicamente la più importante e utilizzata.

Le strade del centro urbano si presentano con una sezione variabile che passa da un massimo di 12,00 m a un minimo di 6,00 m con doppio senso di marcia, sensi unici e limite di velocità di 50 Km/h. Lo stato di consistenza del manto stradale bitumato risulta essere in buono stato senza evidenti irregolarità e disomogeneità. Essendo in un contesto residenziale sono stati rilevati gli stalli per la sosta che saranno oggetto di valutazione per l'inserimento del percorso ciclabile. Le intersezioni presenti non sono semaforizzate, ma regolate da segnaletica verticale e orizzontale. Il contesto stradale cambia in corrispondenza con l'intersezione di via Val D'Aosta dove iniziano ad esserci meno costruzioni abitative e la vista lascia spazio a campi coltivati e bassi arbusti. Le banchine sono cementate, continue e regolari con un fosso poco profondo che raccoglie l'acqua piovana. Gli accessi delle proprietà private di numero contenuto sono a ridosso della strada e si connettono tramite guadi in c.a. Superato il piccolo ponte di strada Perd'e Sali il territorio si presenta con grandi superfici di terreno coltivati rendendo possibile l'inserimento di una nuova infrastruttura ciclabile parallela all'asse stradale su un piano privo di sottoservizi e particolari interferenze. Su strada Perd'e Sali e l'arteria che prosegue fino alla costa sono presenti le linee longitudinali di margine anche se poco visibili, mentre quella verticale non è sufficiente per ridurre le velocità sull'asta viabile, rendendola poco sicura per l'utenza su due ruote.

Il percorso prosegue verso il mare scendendo su una strada con pendenza notevole che termina con una rotatoria che dirama i flussi verso il Porto Sa Punta da un lato e verso la Torre del Diavolo dall'altro. Andando verso il Porto è già presente una breve pista ciclopedonale con fondo di colore rosso che si estende per una lunghezza di circa 350 m. Dirigendosi verso la Torre del Diavolo costeggiando il Golfo di Cagliari si prosegue su una strada asfaltata illuminata di pregevole qualità che termina in corrispondenza di un rudere di origine militare.

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO: ⁽⁵⁾

L'asse si caratterizza oltre che per i principi di sicurezza e linearità volti a favorire spostamenti rapidi ed efficienti, anche per l'attenzione posta al verde e all'accessibilità. Il tratto è pensato per essere accessibile anche alle persone con disabilità, prevedendo un cordolo smussato di raccordo tra il percorso pedonale e quello ciclabile che permetta agli utenti che utilizzano la sedia a rotelle di fruire del percorso come alternativa. L'asse individuato si estende per circa 4,0 Km, lungo i quali la sezione stradale subisce delle variazioni che hanno portato ad individuare due tipologie di soluzioni, ciclabile in promiscuità con gli autoveicoli e ciclabile bidirezionale in sede propria, in funzione delle quali sono state definite 2 tratti omogenei.

La presente proposta progettuale prevede l'integrazione con il tratto del tracciato del Piano Regionale che si sviluppa in sede promiscua all'interno del centro abitato di Sarroch. Gli interventi previsti hanno infatti l'obiettivo da una parte di connettere il centro di Sarroch con il mare. L'itinerario in progetto ha infatti origine in ambito urbano (dalla Via al Mare), si sviluppa su una sede ciclabile promiscua monodirezionale (corsia ciclabile) in condivisione con i veicoli motorizzati sino alla strada comunale Perd'e Sali per circa 700 metri. L'intervento prevede un generale riassetto dello spazio stradale a favore del passaggio ciclabile. Nel centro abitato la pista ciclabile verrà segnalata tramite apposita segnaletica verticale e orizzontale come la corsia ciclabile individuata da una linea longitudinale discontinua e il pittogramma con il simbolo della bicicletta come da c.d.s. Questa soluzione verrà adottata anche nella strada (già Zona 30 Km/h) che porta a Torre del Diavolo sul promontorio di Punta Zavorra.

Superato il piccolo ponte di Strada comunale Perd'e Sali, l'infrastruttura ciclabile verrà realizzata in sede propria separata dai flussi veicolari con una tipologia di cordolo smussato prefabbricato in cls verniciato in giallo quando adiacente alla carreggiata, mentre quando il contesto lo permette verrà realizzata parallelamente alla carreggiata su rilevato in misto granulare anidro finito con tappeto d'usura sulle superfici attualmente dedicate alle colture. Nel tratto T11 in corrispondenza di una curva si è rinvenuta una situazione di stato di fatto in cui sono attualmente presenti n.3 tubazioni provenienti da differenti reti di raccolta acque superficiali che confluiscono in un medesimo recettore idrico costituito da un fosso in terra naturale. In progetto è stato previsto un manufatto in cemento armato gettato in opera per raccordare le tubazioni di vario diametro affluenti al corpo idrico recettore e in modo tale da realizzare un nuovo piano di appoggio per il sedime della pista ciclabile in progetto. Il manufatto verrà dotato di griglia metallica carrabile di ispezione che potrà raccogliere anche le acque di piattaforma e verrà realizzato in aderenza alla strada esistente senza restringere la carreggiata attuale. La nuova opera in cemento armato prevista non andrà in alcun modo a modificare le capacità di deflusso idrico dei corpi idrici interessati, ma avrà solamente una funzione di collettamento delle tubazioni già esistenti che verranno mantenute quelle esistenti. La pista ciclabile in progetto in questo tratto sarà separata dalla carreggiata da cordolo invalicabile di larghezza 50 cm e verrà anche prevista una recinzione metallica per proteggere i ciclisti da una eventuale accidentale caduta nel fossato.

L'intervento si completa con un intervento di tombamento di due brevi tratti di fossato in aderenza alla carreggiata stradale e con la realizzazione di un nuovo pozzetto/cameretta di raccolta acque meteoriche in cemento armato gettato in opera che avrà funzione di collettare le acque e convogliarle nella tubazione esistente. Anche in questo caso l'intervento non andrà ad interferire con le portate di deflusso in quanto la tubazione di raccolta ed attraversamento della sede stradale non verrà sostituita, pertanto senza alterare le capacità di deflusso attualmente presenti.

La pista sarà costruita rispettando sempre le dimensioni minime di 2,50 m come previsto dal dm n. 557. Per evitare modifiche dell'attuale funzionamento idraulico del deflusso delle acque è prevista la realizzazione di guadi ad intervalli regolari per rendere l'infrastruttura permeabile e non impattante.

Questa soluzione permetterà al ciclista di percorrere l'infrastruttura in sicurezza evitando il transito sulla via carrabile parallela, dove la differenza di velocità tra veicolo e bici aumenta la pericolosità di conflitto per l'utenza debole.

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA: ⁽⁶⁾

Non si prevedono effetti negativi sul paesaggio, l'opera in progetto consentirà di realizzare un percorso ciclabile tale da garantire la sicurezza ai suoi utilizzatori. Non verrà alterato in maniera significativa lo stato dei luoghi dal punto di vista paesaggistico: nel centro abitato la pista sarà realizzata sulla viabilità esistente, proseguendo si provvederà ad allargare la carreggiata per consentire la realizzazione della pista a lato della strada, mentre nel tratto successivo la ciclabile sarà realizzata in sede propria, con il tracciato che seguirà quello carrabile, senza impattare sull'ambiente agricolo circostante. Nel tratto lungo la costa la pista ciclabile sarà realizzata sulla viabilità esistente non alterando lo stato dei luoghi da un punto di vista paesaggistico.

Si ritiene di escludere effetti negativi sull'ambiente provocati dalla realizzazione degli interventi in progetto.

14. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO: ⁽⁷⁾

Dal punto di vista dell'impatto ambientale, l'intervento comporterà un impatto molto limitato sull'area. La pista ciclabile sarà in parte su viabilità esistente e in parte su sede propria senza prevedere colorazione di asfalto differente.

15. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITA' CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA

Il progetto risulta conforme alla disciplina.

Firma del Richiedente

Firma del Progettista dell'intervento

.....

.....

NOTE PER LA COMPILAZIONE

- (1) La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica.
- (2) L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle fattispecie di cui all'Allegato B.
- (3) Lo stralcio deve riportare una rappresentazione significativa della struttura territoriale e dei caratteri paesaggistici
- (4) La descrizione deve riportare la lettura dei caratteri che effettivamente connotano l'immobile o l'area di intervento e il contesto paesaggistico, (anche con riferimento ai quadri conoscitivi degli strumenti della pianificazione e a quanto indicato dalle specifiche schede di vincolo). Il livello di dettaglio dell'analisi deve essere adeguato rispetto ai valori del contesto e alla tipologia di intervento
- (5) La documentazione, in relazione alla tipologia e consistenza dell'intervento, può contenere fotoinserti del progetto comprendenti un adeguato intorno dell'area di intervento desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, al fine di valutarne il corretto inserimento
- (6) Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Si elencano, a titolo esemplificativo, alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:
 - cromatismi dell'edificio;
 - rapporto vuoto/pieni;
 - sagoma;
 - volume;
 - caratteristiche architettoniche;
 - copertura;
 - pubblici accessi;
 - impermeabilizzazione del terreno;
 - movimenti di terreno/sbancamenti;
 - realizzazione di infrastrutture accessorie;
 - aumento superficie coperta;
 - alterazione dello skyline (profilo dell'edificio o profilo dei crinali);
 - alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale);
 - interventi su elementi arborei e vegetazione
- (7) Qualificazione o identificazione degli elementi progettuali finalizzati ad ottenere il migliore inserimento paesaggistico dell'intervento nel contesto in cui questo è realizzato.